

L'isolamento del Tempio

Anno 1884 - Giugno 3. — In base al progetto presentato dall'Arch. Cav. Carlo Maciacchini di Milano ed approvato dalla Fabbriceria e dalla Commissione municipale d'Ornato, si diede oggi principio alla demolizione di una parte della casa a tramontana della Chiesa comperata già dal Prevosto Tettamanti per L. 17.000. comprese le tasse ed istromento notarile dalla locale Congregazione di Carità.

Sarebbe stato desiderabile l'atterramento di tutta la casa addossata alla Chiesa, od almeno di tutto il lato verso ponente e formare un bel piazzetto, *ma temendosi di esaurire i mezzi già pronti nella formazione di una piazza*, d'altronde non necessaria, sebbene opportuna, si dovette limitare l'isolamento ad una viuzza di $3\frac{1}{2}$ metri di larghezza.

Giugno 9. — Ricevute varie offerte di Marmorini per la somministrazione delle pietre, cioè:

a) Da Bianchi ed Ing. Vanini - Pietra di Quinzano e Brendola	L. 135 al m.cubo
b) Da Cavezzali e Brusa di Brenno	» 133 »
c) Da Cattò Attilio	» 133 »
d) Da Comolli Antonio & F.	» 128,50 »

L'Arch. Maciacchini dà la preferenza alla pietra di Brenno, sia per la durata, che per il prezzo, ma si deferisce la scelta e la stipulazione del Contratto alla Fabbriceria od alla Commissione di S. Maria.

Giugno 18. — Scritto al Comolli Antonio di Brenno perchè venga a Busto per intendersi sulla costruzione delle sagome dello zoccolo per il lato verso settentrione.

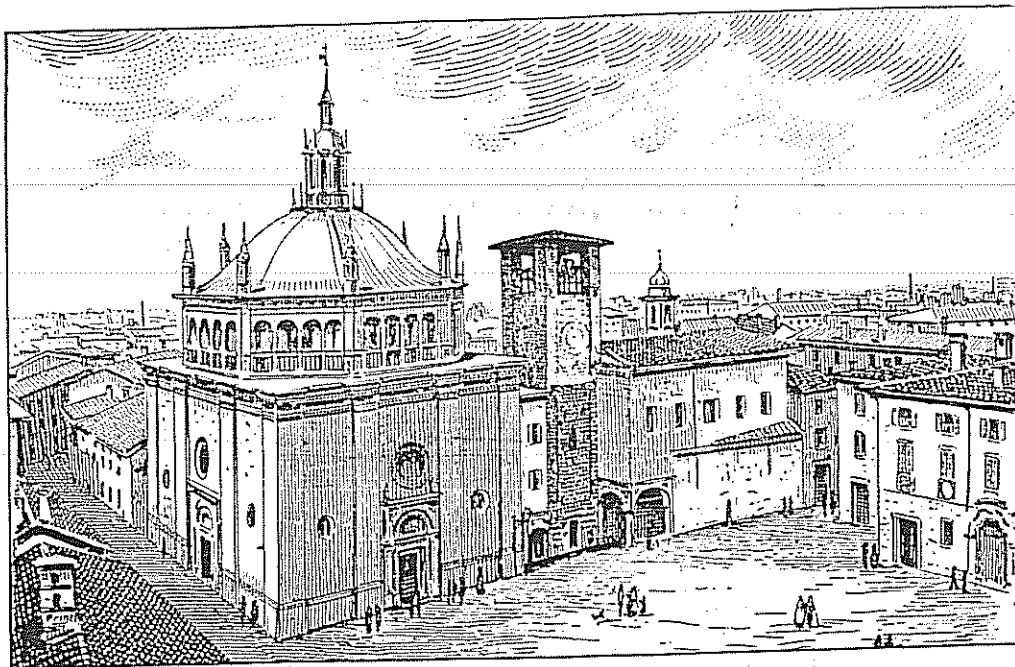
Giugno 18. — Pregato in iscritto l'Arch. Maciacchini perchè si rechi a Busto per intendersi sul cancello e muro del lato di nord e sulle sagome in pietra dello zoccolo.

Agosto 8. — Venuta del Signor Arch. Maciacchini.

Combinato che per preparare lo spazio dell'Organo si trasporti dai 30

ai 40 cent., verso l'interno della Chiesa, la Cantoria, Cassa e Confessionale. Circa la collocazione dei mantici si è sospesa ogni deliberazione.

Incaricato Mons. Guerrini di invitare lo stuccatore Comi di Milano (Bastioni Porta Garibaldi) a recarsi a Busto per il giorno 11 corr. a dar principio ai lavori di stucco.



S. Maria prima dell'isolamento

Oggi venne ultimata l'ornamentazione ed il pavimento della Sagrestia di S. Maria.

Agosto 10. — Fatta intelligenza collo stuccatore Comi Angelo di Milano che comincerà i lavori il giovedì 18 corr. mese.

Agosto 11. — Avvertito Comolli di Brenno che mi mandi entro la settimana cent. 30 di sagoma per lo zoccolo.

Ottobre 15. — Messo in opera il Cannello di ferro verso ponente.

Ottobre 20. — Compiuto l'isolamento del Tempio.

Ora resta a provvedere colla Fabbriceria e Municipio per il riadattamento delle case e della corte che fiancheggiano il Santuario e lo deturpano orribilmente.

Per quanto riguarda la proprietà municipale si presenterà un progetto al Consiglio nel quale si proporrà l'offerta del terreno per la costru-

zione del Cimitero nuovo a patto che il Comune ceda al Prevosto Tettamanti la proprietà comunale adiacente a S. Maria.

Dicembre 17. — Nella seduta di ieri della Fabbriceria di S. Giovanni venne esaminato ed approvato il progetto del campanile di S. Maria di Piazza presentato dall'Egr. Arch. Cav. Carlo Maciacchini.



S. Maria dopo l'isolamento

In seguito a questa deliberazione si spedì al Municipio di Busto la seguente domanda in carta da bollo di cent. 50 per ottenere l'approvazione dalla Commissione d'Ornato.

On. Giunta Municipale,

Città 18 Dicembre 1884.

Il sottoscritto presenta a codesta On. Giunta il progetto del Campanile monumentale di S. Maria di Piazza compilato dall'Egr. Arch. Cav. Carlo Maciacchini, perchè venga sottoposto all'esame della civica commissione d'Ornato e ne riporti, come si spera, voto favorevole.

Con la massima considerazione mi professo,

Dev.mo TETTAMANTI GIUSEPPE, Prevosto Parroco.

N.B. - Si è presentata una sola copia del disegno da conservarsi in Municipio, per l'altra copia si hanno i disegni in grande dell'Architetto.

1885 - Febbraio 4. — Si sono presentate, dietro richiesta della Regia Prefettura di Milano, due fotografie della Chiesa di S. Maria, l'una col Campanile vecchio e l'altra col campanile nuovo.

Febbraio 12. — Spediti a Milano all'arch. Maciacchini i preventivi delle pietre e muratura, pavimentazione ecc. del campanile:

a) Preventivo delle opere da Capomastro, piccapietre e ramaio ecc.	L. 8343,56
b) Preventivo delle opere in pietra di Brenno	
mc. 85,585 per la sommità	
mc. 10,252 per restauro della parte inferiore già esistente	
<hr/>	
mc. 95,837 a L. 170	L. 19038,29
	<hr/>
	L. 27481,85

1885 - Giugno 26. — Scritto all'Arch. Maciacchini perchè si interessi presso il Ministero affine di ottenere la desiderata approvazione del progetto del Campanile di S. Maria di Piazza.

Lo si prega pure di spedire il progetto della facciata di S. Roccó, perchè la si possa compire per il 16 agosto, giorno in cui si celebra la Festa di S. Rocco.

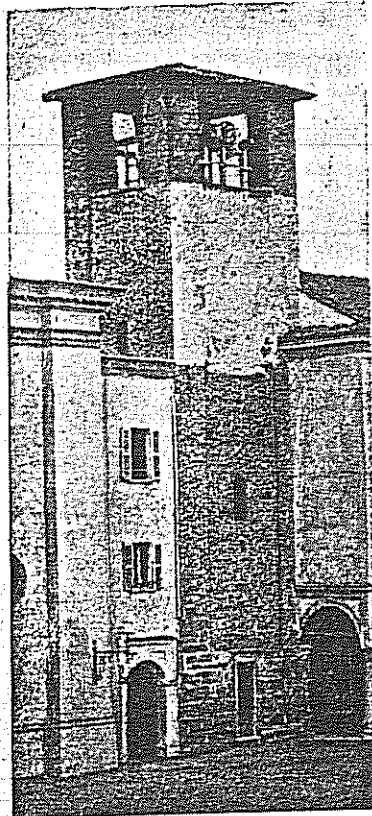
Novembre 25. — Dal Municipio locale viene comunicata la notizia che il Ministero ha approvato il progetto del Campanile di S. Maria compilato dall'Ill.mo Arch. Cav. Carlo Maciacchini.

1886 - Gennaio 20. — Il Signor Cattò Attilio di Brenno ha dichiarato di assumere il contratto delle pietre per il Campanile di S. Maria al prezzo di L. 140 al mc., ed in ogni caso ad una lira meno di qualunque altro. A L. 135 ha rifiutato il contratto.

Gennaio 27. — Incaricato D. Giuseppe Coad. di Viggiù, di avvertire la Ditta Bernasconi e Donghi, proprietari di Cave in Viggiù del lavoro del Campanile ed eccitarli a concorrere, limitandosi nei prezzi.

Scritto a Comolli Antonio e Cattò Attilio di Brenno, diffidandoli che se entro la prima settimana di febbraio p. v. non vengono a concludere il contratto su una cifra moderata, si passerà ad altri concorrenti.

Interessato pure in questo affare il M. R. D. Rodolfo De Giorgi Parroco di Brenno.



La vecchia torre

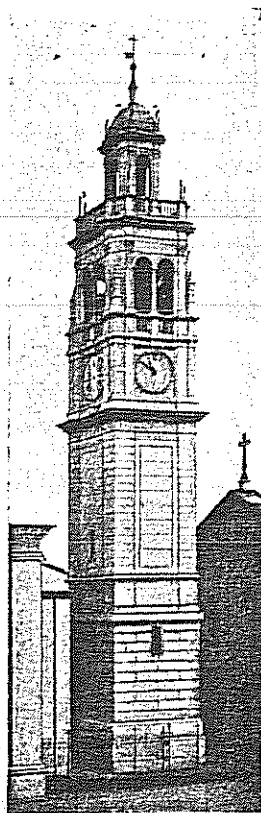
Febbraio 8. — Scritto a Cavezzali e Brusa di Brenno che si ha l'offerta di L. 139 e che se crede diminuirla lo faccia entro pochi giorni perchè la stagione è già avanzata.

Febbraio 12. — Cavezzali e Brusa rispondono che non accettano il lavoro a meno di L. 140 al mc.

Febbraio 18. — Spedito alla Giunta Municipale il progetto o di sistemare il fabbricato di sua proprietà attiguo al costruendo campanile o di venderlo al sottoscritto.

On. Giunta Municipale

1886 - Febbraio 18. — Entro la prossima primavera si darà principio ai lavori del campanile del Tempio Monumentale di S. Maria di Piazza, sul disegno approvato dal R. Ministero; ma già sin d'ora si prevede



Il nuovo campanile

da tutti che gli attigui fabbricati di proprietà, parte del Municipio e parte della Fabbriceria di S. Giovanni per la loro vetustà e decadenza, produrranno uno sgradito contrasto a danno dell'elegante ed artistico campanile, come fin d'ora deturpano l'effetto del tempio dopo il suo isolamento.

In riguardo agli edifici annessi alla Chiesa, il sottoscritto ha già prese le opportune intelligenze colla Fabbriceria amministratrice, che a suo tempo provvederà per il loro restauro.

Per ciò che spetta alla proprietà del Comune, consistente in tre camere (una a piano terreno, e due al piano superiore) si fa istanza a codesta On. Giunta perchè deliberi o di rimettere in nuovo la parte prospettante il tem-

pio, o di venderne al sottoscritto la proprietà, il quale si dichiara disposto ad acquistarla ad un prezzo da stabilirsi di comune accordo.

Senza pretesa di influire sul voto di codesta On. Giunta, il sottoscritto confessa di preferire il progetto d'acquisto sebben per lui meno comodo, e meno economico, all'unico scopo di concordare più speditamente colla Fabbriceria un uniforme disegno per la prospettiva delle due proprietà, pel quale, fondendosi esse quasi in una sola, si venga a costituire, per dir così, un'ampia e decorosa cornice all'unico monumento della nostra città.

Colla massima considerazione mi professo

dev.mo Servo G. TETTAMANTI.

Febbraio 18. — Rinnovata alla Giunta Municipale la domanda motivata per aprire una comunicazione tra il tombino stradale e la piazza di S. Maria, onde scaricare le pluviali.

On. Giunta Municipale.

Nel decorso anno si compiva, a spese private, il tanto reclamato isolamento del tempio di S. Maria e l'area resa libera dalle preesistenti costruzioni, veniva incorporata alla Chiesa stessa, affinché fosse esclusa, in progresso di tempo, la possibilità della rinnovazione di quello sconcio a cui con tanto sacrificio si è riparato recentemente.

Nell'intento poi di impedire che la viuzza all'ingiro del tempio si convertisse in un ricettacolo di immondezze o diventasse pericolosa alla sicurezza e moralità pubblica, se n'è chiuso lo sbocco a ponente con un elegante cancello in ferro, ceduto anch'esso alla Chiesa, e per la stessa ragione si pensa di fare altrettanto dalla parte di mezzo in prossimità al costruendo campanile.

Da queste modificazioni però ne derivò un serio inconveniente.

Le acque piovane che dal lato di settentrione dapprima scorrevano sul tetto della casa addossata alla Chiesa, e potevano mediante tubi scaricare in un condotto, ancora esistente, che metteva capo nel tombino stradale; dopo l'isolamento queste acque si versano immediatamente nella nuova via, e per mancanza di smaltitoio vi si accumulano, e l'allagano fin contro lo zoccolo della Chiesa, con gravissimo detrimento di questa.

A togliere un simile inconveniente si sarebbe potuto praticare una cisterna assorbente in prossimità alla soglia del cancello, ma essendo la strada assai stretta (m. 3,80) la parete di detta cisterna disterebbe di poco

più che un metro dalle fondamenta del tempio; epperò le acque, ivi raccolte, diffondendosi facilmente all'intorno per la natura ghiaiosa del sottosuolo, manterrebbero in istato di continua umidità la base dell'edificio, ciò che in pochi anni produrrebbe il guasto e la rovina di un monumento che è una meraviglia d'arte, e pel quale il recente ristauero ha consumato una ingente somma.

Di fronte a questa triste eventualità, il sottoscritto, considerato che è non solo comunale, ma Nazionale, l'interesse per la conservazione del nostro bramantesco tempio, considerato che la viuzza che lo circonda ed il cancello che lo chiude è proprietà indivisa con lo stesso tempio, amministrata da un corpo morale governativo, considerati i gravi danni che certamente arrecheranno all'edificio le infiltrazioni delle acque piovane ivi stagnanti; tenuto conto dell'impossibilità di provvedere diversamente al lamentato inconveniente, ricorre a codesta On. Giunta Municipale perchè voglia permettergli di aprire, o meglio riattivare, un condotto sotterraneo che accogliendo le acque piovane defluenti dal lato settentrionale del tempio di S. Maria, le versi nel tombino comunale praticato a pochi passi dal Cancellò.

Attesa l'urgenza del provvedimento, si prega la gentilezza di codesta On. Giunta a dare pronta evasione alla presente domanda.

Colla massima considerazione mi professo

Deu.mo seruo TETTAMANTI.

Febbraio 19. — Si avverte la On. Giunta Municipale che quando, come si vocifera, essa abbia il desiderio di collocare sul nuovo campanile di S. Maria un orologio a servizio del pubblico, converrà prendere col sottoscritto le opportune intelligenze, prima che sia concluso il contratto coi costruttori, ciò che avrà luogo fra pochi giorni.

TETTAMANTI.

A questo punto, si inizia una polemica a « colpi di gomito » tra il Tettamanti ed il Municipio a cagione dello scarico delle acque pluviali di S. Maria, polemica che risparmiamo al lettore. Basta accennare al fatto che il Tettamanti minacciò di sospendere le opere in corso, per avere un'idea dell'asprezza dell'urto. Finalmente il Municipio si piegò colla nomina dell'ing. Leopoldo Candiani, incaricato di derimere la vertenza, sicchè si ottenne la pacificazione. Possiamo così riprendere il diario. (Nota del trascrittore).

Luglio 1. — Il Municipio spedisce al Prevosto uno schema di convenzione per l'isolamento del Tempio di S. Maria ed opere relative, da sottoporsi alla Fabbriceria di S. Giovanni.

Agosto 22. — In data d'oggi il Sindaco ff. con nota 1004, dopo vari considerando più o meno sussistenti, autorizza il Prevosto a praticare un tombino che scarichi le acque pluviali del lato nord di S. Maria nel tombino stradale, previo avviso del giorno in cui si darà mano alla costruzione.

Settembre 25. — Il Sig. Architetto Maciacchini visita i lavori del Campanile di S. Giovanni e S. Maria e li trova regolari.

